

La Teosofia pratica e Radha Burnier

DEEPA PADHI



Mi piace iniziare con le parole di Radha Burnier, l'ex Presidente della Società Teosofica e dell'Ordine Teosofico di Servizio, grande studiosa ed eccellente oratrice: "I nostri studi devono avere un valore pratico, essi si devono manifestare nelle nostre relazioni, pensieri e atteggiamenti con gli altri; dovrebbero essere un esempio di come il mondo intero possa essere una famiglia nella quale c'è un reciproco incoraggiamento e supporto in occasione di difficoltà psicologiche, morali e fisiche".

Queste parole spiegano il significato della Teosofia pratica. Riconosciamo alla Teosofia due aspetti: teorico e pratico. Il primo si occupa della sapienza, il secondo opera per portare beneficio all'umanità e al mondo. La soluzione offerta è universale, rivolta all'umanità vista come un tutto unico, non a una particolare sezione o a un gruppo o a un individuo.

Radhaji era solita dire che le sfide con cui ci confrontiamo sono nostre creazioni mentali. Noi ci dividiamo in nazioni, comunità religiose, gruppi vari, e ci identifichiamo in essi. A causa della nostra natura egocentrica ed egoista attribuiamo opinioni a quel gruppo, restiamo alienati dagli altri gruppi, e talvolta andiamo loro contro.

Si verificano casi di violenza sulle donne, pregiudizi basati sulla razza e il colore della pelle, atti di crudeltà verso gli animali, sfruttamento della Natura. Noi non ci rendiamo conto ma tutte queste divisioni, frammentazioni e sentimenti

negativi sono nostre proiezioni mentali. È la nostra mente la colpevole. Di fatto c'è solo Unità – Una umanità, Una vita, Una coscienza. La verità essenziale della Teosofia sulla quale sono basati gli altri insegnamenti è la verità dell'Unità. La verità Ultima è Una.

La Teosofia si adopera per una visione globale delle cose e ha l'importante responsabilità di produrre un cambiamento nella loro percezione e, di conseguenza, nella nostra relazione con gli altri e nelle nostre attività di ogni giorno. Le apparenze sono ingannevoli. Il mondo sembra tanto variopinto quanto multicolore. Ma questa non è la Verità nascosta in profondità nelle cose. Dovremmo sapere che una mente divisiva e frammentata non riesce ad affrontare i problemi con cui ci dobbiamo confrontare oggi.

Pur sapendo bene che la deforestazione causa un grave danno all'ambiente continuiamo a distruggere, perché cerchiamo lusso, comfort, piacere istantaneo e profitto. Ma abbiamo un'idea sbagliata di noi stessi! Se non sappiamo chi realmente siamo, quale sia lo scopo della nostra vita, non possiamo fare le cose giuste. Di fatto la Teosofia fornisce la prospettiva necessaria perché, quando noi comprenderemo veramente chi siamo, tutte le nostre relazioni con il mondo esterno cambieranno in meglio e ciò sarà di immenso valore pratico.

L'egoismo è la causa ultima di tutte le nostre sofferenze. Esso crea separazione. Le nostre attività distruttive o negative emanano dall'egoismo delle nostre menti. Perciò la rimozione dell'egoismo è di primaria importanza. Con le parole di Radhaji: "Il cambiamento fondamentale è

pertanto quello dall'egoismo, che è anche egocentrismo e preoccupazione per se stessi, verso uno stato di compassione, armonia e unità, dove il benessere delle altre persone è considerato importante, forse più del nostro".

La causa sottostante non è a livello fisico ma psicologico. Quando l'umanità arriverà a trascendere la mente divisiva e percepirà le cose in termini di unità e di fratellanza universale, i problemi del mondo saranno definitivamente risolti. È perciò necessario che, per avere valore teosofico, le nostre attività aiutino, direttamente o indirettamente, l'umanità a risvegliarsi.

Radhaji afferma: "Al fine di soddisfare lo scopo per il quale la Società Teosofica è stata fondata, i suoi membri non solo devono essere affamati della Saggezza Senza Tempo, essi devono anche amare l'umanità". Un adepto ha giustamente sottolineato: "Il solo che può guadagnarne i segreti è chi ha l'amore per l'umanità nel cuore, chi riesce ad afferrare pienamente l'idea di una fratellanza pratica rigeneratrice". Noi molto spesso parliamo di "amore", ma non possiamo sapere ciò che l'amore è fino a che non lo percepiamo in noi stessi per gli altri ed esso diviene totalmente altruista e universale.

Secondo quanto affermato da Sua Santità il Dalai Lama, amore e compassione non sono lussi ma necessità. La sapienza non è possibile senza di questi.

La Teosofia pratica implica che ciascuno sia capace di aiutare il mondo e i suoi abitanti. Si può essere molto istruiti, ma la conoscenza sarà senza effetto, senza valore se non sarà convertita in azione e aiuto verso gli esseri viventi, umani e non. Nelle parole di Radhaji: "(Tutto ciò) non è affatto Teosofia poiché questa non è sapienza".

Cartesio, filosofo e matematico francese, elevò lo status degli esseri umani a maestri e possessori della Natura, poiché essi hanno il potere di pensare e ciò li distingue dalle altre forme di vita. Questo pensiero è il responsabile di una errata visione del mondo, dove gli esseri umani sono separati e posti in posizione superiore rispetto alla Natura, sulla quale stabilire un dominio. Da ciò è derivata la psicologia dell'appropriazione

e la tendenza a vivere a spese della Natura, compiendo crudeltà verso animali e piante.

Al contrario, essendo gli esseri umani al vertice della creazione e le creature più sviluppate sulla Terra, essi hanno la responsabilità di mostrarsi premurosi e compassionevoli verso le specie meno sviluppate come gli animali e le piante, ma anche verso gli esseri inanimati come montagne, fiumi, e territorio. La Teosofia crede che ogni essere vivente e ogni cosa manifesta nell'universo abbiano vita e coscienza, differenti solo per grado, poiché tutto proviene dalla stessa sorgente: la Coscienza Universale.

Come si usa dire: "Dio (la Coscienza) dorme nei minerali, si sveglia nelle piante, si muove negli animali, pensa negli esseri umani". Gli esperimenti scientifici hanno chiaramente provato che gli animali non solo rispondono in modo intelligente alle varie stimolazioni ma, in certi casi, mostrano chiari segni di compassione, empatia e amore. Anche le piante provano dolore e rispondono all'amore. Quando le piante vengono tagliate rilasciano il gas etilene esattamente come quando gli esseri umani versano lacrime nel momento in cui stanno soffrendo.

La Teosofia crede nell'interdipendenza e nell'interconnessione di tutti gli esseri viventi e di tutte le cose nel mondo e spiega che la vita di un invertebrato è importante quanto quella di un essere umano, al quale esso fornisce supporto alla vita. Se gli invertebrati scomparissero dalla Terra gli esseri umani non sopravviverebbero più di sei mesi; se invece scomparissero gli esseri umani, non si verificherebbe nessun cambiamento né per gli invertebrati né per la Natura. In realtà la vita dovrebbe essere difesa per il suo valore intrinseco, non per la sua utilità. Umani e non umani sono parti di un tutto.

È tempo che gli uomini comprendano quali sono il loro posto e il loro ruolo nel tutto dell'universo. Perciò è urgente per noi superare la percezione sbagliata di noi stessi come esseri superiori e assumerci la responsabilità e la cura dei meno evoluti animali e piante, come facciamo nei confronti dei bambini fisicamente e mentalmente disabili.



Radha Burnier e Jiddu Krishnamurti sulla spiaggia di Adyar.

In tutti i suoi scritti e discorsi Radhaji riflette sulla relazione tra umani e non umani nella Natura. Lei è stata molto compassionevole verso animali quali cani, gatti, manguste, uccelli e scoiattoli. Tutti loro trovavano sicuro rifugio a casa sua, nonostante gliela sporcassero. Ma per lei non era un problema, poiché aveva compreso che aiutare e prendersi cura di queste forme di vita ha più valore che tenere la casa perfettamente in ordine.

Radhaji fu attivamente coinvolta in organizzazioni dedite al servizio nel campo dell'educazione, cura degli animali, problemi ambientali e così via, attività per le quali nutriva un genuino interesse. Fu Presidentessa del Besant Educational Fellowship a Varanasi, membro del loro consiglio dal 1959 e, dal 1980, Presidentessa della Olcott Memorial School, gestendo oltre 700 bambini svantaggiati.

“Prima che l'anima possa vedere, deve essere raggiunta l'armonia interiore” diceva Madame H.P. Blavatsky. Quando c'è l'armonia interiore essa è espressa in azione cooperativa. In questo

contesto mi piace narrare un episodio avvenuto nel 2003, quando Radhaji partecipò alla Conferenza Annuale della Utkal Theosophical Federation (UTF) a Bhubaneswar, nello stato indiano dell'Orissa. Fuori dalla sede del meeting i membri si erano tolti le scarpe e le avevano lasciate in disordine. Radhaji se ne accorse e condivise con me le sue riflessioni. Sottolineò l'esistenza di un ordine e di uno schema armonico nel macrocosmo e di un disegno consapevole e uno scopo dietro quest'ordine, che noi dobbiamo provare a mantenere – anche a livello del microcosmo – in tutte le nostre attività di ogni giorno, fuori e dentro di noi. Diversamente ci saranno caos e disarmonia.

In un'altra occasione, mentre si trovava sul palco per tenere un discorso, un socio le porse un bellissimo mazzo di fiori maneggiandolo però piuttosto rozzamente, quasi schiacciandolo. Lei lo ringraziò e suggerì che i fiori devono essere trattati delicatamente. Ogni nostra azione riflette lo stato della nostra mente. In questo caso rispecchiava una mente disorganizzata e

confusa. Ciascuno di noi necessita di scoprire la dimensione pratica e la rilevanza di ogni principio teosofico. Dovunque andasse, in India e all'estero, Radhaji parlava dell'importanza di insegnare la Teosofia nel mondo di oggi e del fatto che "la filosofia dietro la Teosofia deve rimanere rilevante per i problemi sociali contemporanei".

Secondo Radhaji *maya* (l'illusione) non è una creazione naturale come gli alberi, gli animali o il territorio, ma è negli occhi di chi guarda a questi per possederli o sfruttarli. "*Ya-
tha drshiti, tatha srshiti*", che significa: "Il mondo è come tu lo percepisci". Noi siamo di fronte a una crisi di percezione. Quindi è necessario un cambiamento basilare nei nostri pensieri, percezioni e valori.

Radhaji ha condotto una vita semplice che è stata forse il risultato della sua mente equilibrata. La Teosofia incoraggia la vita semplice e aiuta l'individuo ad avere più tempo per stare con se stesso, anziché sprecarlo nell'acquisizione e nel mantenimento di cose non necessarie. Noi veniamo al mondo a mani vuote e ce ne andremo con niente in mano. Un teosofo deve sapere come controllare i "desideri artificiali". Radhaji soleva dire: "L'avidità è talvolta come un piccolo seme che appare morto. Ma stimolandolo esso germina, cresce e distrugge".

La trasformazione personale non può essere fatta solo da sé, ma necessita degli altri sé, perché è per mezzo delle relazioni che il nostro sviluppo è possibile. La Teosofia è la filosofia della solidarietà, dell'inclusione. Amore, compassione, sacrificio, empatia – tutto emerge dalla solidarietà o dall'inclusività.

Radhaji si prodigò per la rigenerazione degli esseri umani, che è l'essenza di tutto il lavoro teosofico. Rigenerazione significa cambiamento totale, nuova nascita interiore, abbandono di tutti i pregiudizi accumulati, delle false nozioni, delle percezioni sbagliate e la sostituzione con una mente fresca, positiva, altruistica, sempre nel presente, nel Momento presente, né nel passato né nel futuro. Vivere nel Momento presente significa essere concentrati, all'erta e consapevoli. Ora è il momento reale poiché le nostre azioni

si realizzano solo nel momento presente. Il nostro essere è nell'Ora. Passato e futuro sono solo proiezioni della mente, non esistono nella realtà. Anche J. Krishnamurti diceva: "Sperimentare sensazioni" è reale, perché avviene nell'"Ora"; "la sensazione" è passato.

Radhaji è stata una teosofa nel vero senso del termine. Ne *La chiave della Teosofia* si legge: "Teosofo è colui che fa Teosofia", non pensa, non studia, ma agisce. "L'altruismo è una parte integrante dello sviluppo di sé". Come teosofi abbiamo la necessità di guardare oltre noi stessi, oltre le nostre difficoltà e il dolore, di metterci a disposizione degli altri.

Radhaji dovrebbe essere la nostra ispirazione perché ha modellato se stessa come una teosofa pratica, vivendo la Teosofia in ogni momento della sua vita. Noi dovremmo tradurre i nostri studi e gli insegnamenti in azione quotidiana, essere in stretta relazione con le altre forme di vita, coltivare un'armonia assoluta nei pensieri, parole e azioni. Le persone non seguiranno i nostri insegnamenti, i discorsi, le lezioni o i consigli ma il nostro esempio, le nostre azioni e il nostro modo di relazionarci.

I teosofi e chi vuole essere teosofo sono tutti dediti alla Rigenerazione dell'Uomo. Essi possono differire nelle proprie convinzioni, interessi o approcci. Gli insegnamenti del Buddha, Gesù, Blavatsky, Besant, Krishnamurti o di qualche altro istruttore possono ispirare alcuni e non altri. Ma c'è un forte legame comune, cioè una profonda sollecitudine per il progresso e il perfezionamento dell'umanità a livello materiale, intellettuale, morale e spirituale.

La dottoressa Deepa Padhi è la Vice-presidente internazionale della Società Teosofica e Presidente dell'Ordine Teosofico di Servizio (O.T.S.) della regione dell'Orissa, in India. Il testo fa parte degli estratti dalla "Radha Burnier Memorial Lecture" tenuta nell'anniversario della morte della dottoressa Burnier il 31 ottobre 2021 e organizzata dalla Sezione Indiana della Società Teosofica.

Traduzione di Giovanni Di Guglielmo.